

► A Milano vince la raccolta differenziata, a Roma la discarica

Milano capitale della raccolta differenziata, Torino, Genova e Roma della discarica. È quanto emerge dal rapporto sulle utility condotto dall'Ufficio Studi di Mediobanca per conto di Civicum. Nel 2006, la percentuale più alta di raccolta differenziata si è registrata proprio nel capoluogo lombardo (39,9%), seguito da Torino (37,5%), Trieste con Padova (35,6%) e Brescia (34,4%). Restano indietro invece Genova (22,1%), Roma (18,6%) e Napoli (10,2%). Le città che fanno maggior ricorso agli inceneritori sono Trieste e Padova con Acegas-Aps, che bruciano il 78,8% dello smaltito, Brescia (68,6%) e Milano (52,5%). Spetta a Venezia il primato della produzione di Cdr (combustibile da rifiuti), pari al



56,4%. Finisce invece quasi tutto in discarica a Torino, Genova e a Roma dove il sito non è di proprietà della società (Ama), ma del Gruppo Cerroni. A Roma e Napoli le società di igiene urbana non dispongono di strutture proprie per lo smaltimento e dipendono integralmente da terzi. Il costo medio della raccolta per abitante raggiunge il massimo a Venezia (185 euro), grazie anche al flusso turistico, e Napoli (157 euro), il minimo a Brescia (70 euro). Il costo per tonnellata raccolta è invece al vertice a Napoli (281 euro), seguita da Roma (258 euro), mentre è minimo a Brescia (114 euro). In generale, laddove la raccolta differenziata supera il 30%, il costo medio per cittadino risulta più contenuto (120 contro 156 euro).

